

Le condizioni di Gigi Villaresi, rimasto gravemente ferito durante la gara automobilistica a Castellusano, sono migliorate. Il campione ha passato ieri una notte agitata ma, dopo che i sanitari della clinica Villa Marina hanno provveduto ad ingessargli gli arti fratturati, nel corso del pomeriggio ha riacquistato energia e si è sottoposto all'esame radiografico con aspetto tranquillo. Il bollettino medico a firma del dott. Carlesimo, dianamato ieri, conferma infatti che il popolare Gigi ha superato ogni studio di pericolo e si spera che le operazioni praticategli gli permettano di riutilizzare l'arto offeso in condizioni di assoluta normalità. Continuano intanto a pervenire al campione lettere e telegrammi augurali da tutta Italia. Nella foto: VILLARESI nel lettino della Clinica Marina ad Ostia

## GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

### CALCIO

PREOCCUPA LE ALTRE SQUADRE LA RIPRESA DELLA FIORENTINA

# Verso un ritorno della signoria viola?

La veloce marcia di avvicinamento della Fiorentina preoccupa le avversarie, gli sportivi che parteggiavano per le altre compagnie e gli editori che temono che la vittoria della Fiorentina nei loro giornali si trovi, ripetendo la insperata comparsa lo scorso anno, ritornare a dominare a loro piacimento il campionato annullandone in questo modo ogni interesse.

La Fiorentina, indifferente alle apprezzazioni suscitate dai propri successi, continua a battersi con tutte le energie per riaccapponare il primo posto in classifica perduto con la sconfitta di Torino e con il pareggio imposto dalla Lazio. I «signori viola» di Bernardini hanno, infatti, ripetuto la insperata comparsa lo scorso anno, ritornando a dominare a loro piacimento il campionato annullandone in questo modo ogni interesse.

La Fiorentina, indifferente alle apprezzazioni suscitate dai propri successi, continua a battersi con tutte le energie per riaccapponare il primo posto in classifica perduto con la sconfitta di Torino e con il pareggio imposto dalla Lazio. I «signori viola» di Bernardini hanno, infatti, ripetuto la insperata comparsa lo scorso anno, ritornando a dominare a loro piacimento il campionato annullandone in questo modo ogni interesse.

◆ La «ripresa» degli uomini di Bernardini minaccia di tornare ad uccidere l'interesse del torneo.

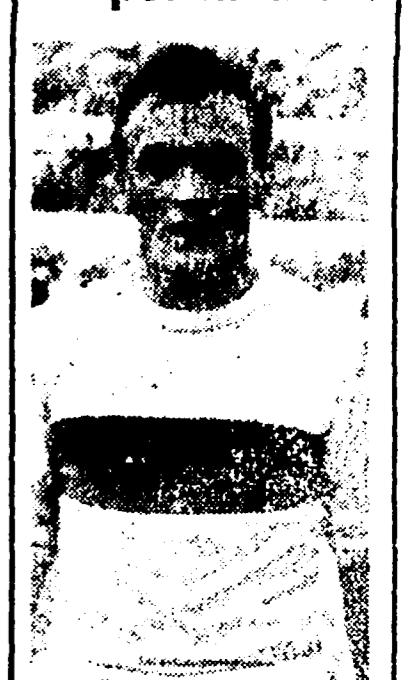
◆ La Roma ha forse commesso un peccato di presunzione: e una squadra di «mezza taca» ha violato il suo campo.

La Genova contro la Sampdoria e a Firenze contro il Bologna i due magnifici effetti hanno lasciato sì al limite del possibile per portare la Fiorentina in salvo e alla vittoria. E gli altri violi non hanno avuto bisogno di essere sollecitati, che tutti si sono prodigati al massimo per scappare al massimo. La vittoria, per parte sottostante, è stata per la Fiorentina, più di quanto a «compito», cerca di disinvoltura e quasi distrattamente, ha dimostrato di essere degna dello scendere che porta sul petto. L'arroganza agonistica che incide il cuore degli atleti toscani è il caratteristico orgoglio delle grandi squadre, delle compagnie che onorano lo sport. Squadre esemplari da cui i giovani non possono che trarre giusti e nobili insegnamenti.

Il Bologna si è opposto alla falange viola corazzata di classe e di volontà, non ha cercato scampo nel catenamento, non si è rinchiusa dietro la barriera in una difesa rinforzata. Bonifaci, Paritano, Greco, Capra, Cervellati e il quarto Fasetti sono stati all'altezza dei loro formidabili competitori e le telescopiche luci della pista di Siviglia hanno voluto celebrare con cui hanno celebrato la vittoria sui fasci, fatto sì che la bella compagnia giallorossa di domenica era un'esperienza incommensurabile.

La Roma ha invece riconosciuto che una squadra di mezza taca violasse il suo terreno. Nel cedere il «signore» l'uno con cui si affrontano le gare, ha una influenza determinante sull'andamento delle partite: è utile credere che i calciatori siano burattini insensibili, fatti di legno, che valgono più o meno a seconda del meccanismo che li muove. La Roma, che da sola, ha scatenato la grande quantità tecnicamente superiore a quelli dell'avversaria, si può senz'altro proosteggiare la vittoria. Eppure questa eriteta verità da molti allenatori e da molte squadre non è affatto conosciuta. Il Torino ha lo spirito rottivo delle squadre provinciali e ci pare impossibile che i giallorossi non lo sappessero. La lezione servirà loro per il futuro: però la ceduta ha impedito alla Roma di allinearsi con la Sampdoria e con il Napoli al comando della classifica.

Convocata ieri la Sperimentale



◆ La «ripresa» degli uomini di Bernardini minaccia di tornare ad uccidere l'interesse del torneo.

◆ La Roma ha forse commesso un peccato di presunzione: e una squadra di «mezza taca» ha violato il suo campo.

La Genova contro la Sampdoria e a Firenze contro il Bologna i due magnifici effetti hanno lasciato sì al limite del possibile per portare la Fiorentina in salvo e alla vittoria. E gli altri violi non hanno avuto bisogno di essere sollecitati, che tutti si sono prodigati al massimo per scappare al massimo. La vittoria, per parte sottostante, è stata per la Fiorentina, più di quanto a «compito», cerca di disinvoltura e quasi distrattamente, ha dimostrato di essere degna dello scendere che porta sul petto. L'arroganza agonistica che incide il cuore degli atleti toscani è il caratteristico orgoglio delle grandi squadre, delle compagnie che onorano lo sport. Squadre esemplari da cui i giovani non possono che trarre giusti e nobili insegnamenti.

Il Bologna si è opposto alla falange viola corazzata di classe e di volontà, non ha cercato scampo nel catenamento, non si è rinchiusa dietro la barriera in una difesa rinforzata. Bonifaci, Paritano, Greco, Capra, Cervellati e il quarto Fasetti sono stati all'altezza dei loro formidabili competitori e le telescopiche luci della pista di Siviglia hanno voluto celebrare con cui hanno celebrato la vittoria sui fasci, fatto sì che la bella compagnia giallorossa di domenica era un'esperienza incommensurabile.

La Roma ha invece riconosciuto che una squadra di mezza taca violasse il suo terreno. Nel cedere il «signore» l'uno con cui si affrontano le gare, ha una influenza determinante sull'andamento delle partite: è utile credere che i calciatori siano burattini insensibili, fatti di legno, che valgono più o meno a seconda del meccanismo che li muove. La Roma, che da sola, ha scatenato la grande quantità tecnicamente superiore a quelli dell'avversaria, si può senz'altro proosteggiare la vittoria. Eppure questa eriteta verità da molti allenatori e da molte squadre non è affatto conosciuta. Il Torino ha lo spirito rottivo delle squadre provinciali e ci pare impossibile che i giallorossi non lo sappessero. La lezione servirà loro per il futuro: però la ceduta ha impedito alla Roma di allinearsi con la Sampdoria e con il Napoli al comando della classifica.

## Stanco il Napoli

La Sampdoria a Firenze ha giocato per quasi tutta la partita con un uomo in meno e questo giocatore era il portiere Bartelli: ha pareggiato dopo aver colmato lo scattuglio di una rete di scarto.

La Tresina (qui a Udine) ce lo aveva fatto sapere: e una squadra da tenerne d'occhio, la Sampdoria, folla portante, ha appena dimostrato la sua

abilità nella potenza e nella esperienza di Ferraris, il quale da quando gli è stato ridata fiducia, e di nuovo il «signore» nazionale dei bei tempi: e l'attacco dispone di ragazzi giovani intraprendenti, pieni di entusiasmo. Resistere alle bordate dei triestini non è facile e non è facile pareggiare avendo in porta il centroavanti Firmati. E' evidente che la porta dei blucerchiati non è stata oggetto di molti tiri, e rimaneva il punto di sviluppo, ci sarebbe bastato qualche colpo in fondo alla rete.

Dunque la Sampdoria, come la Fiorentina, ha saputo dare uno schiaffo alla fortuna malinconica e ciò fa sperare che la formazione di Riva si veramente acciata a rimanere in corsa su strada. E' chiaro che si deriva ricordare che una delle regole principali del sistema vuole che la marcatore sia reciproca, cioè il mediano deve controllare la mezzala, ma la mezzala deve a sua volta francobolte il mediano.

Per finire, precisamente, appena il campionato è partito a Genova, mentre del derby malinconico c'è poco da dire, e preparamo a tacer. E' stata una partita tutta da dimostrare, dimostrichiamola!

MARTIN

LOSI Il bravo terzino della Roma è stato chiamato ieri all'omone della maglia azzurra per la costituzione della «Sperimentale» che il 11 novembre a Marsiglia dovrà incontrare la rappresentativa francese. La chiamata dei ragazzi fra gli azzurrini è stata suscitato vio- compiacemento nel clan gialloroso.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha ieri convocato i giocatori che dovranno comporre la «Sperimentale» che il 11 novembre prossimo dovrà affrontare a Marsiglia una giovane di Francia. Ecco l'elenco dei convocati.

BOLOGNA: Pavinato Mirko; FIORENTINA: Rozzoni Orlandi;

JUVENTUS: Emilio Flavio, LANEROSI: Vico; David Mario, Luisino Franco;

MILAN: Bagnoli, Osvaldo, De Gastone;

PALERMO: Mialich Gianni;

ROMA: Losi Giacomo;

SAMPDORIA: Ronzon Pier Luigi;

TORINO: Bodì Luigi; TRIESTINA: Bandini Giampiero;

VENEZIA: Barison Paolo, Massagliatore: Della Casi Bartolomeo.

I convocati dovranno trovarsi al «Grand Hotel» di Firenze, entro le ore 19.30 del 21 corrente a disposizione del direttore tecnico. Il giorno dopo, giovedì 25, i giocatori sosterranno una seduta di allenamento, a porte chiuse, contro i ragazzi della Fiorentina: nell'occasione i tecnici azzurri schiereranno la seguente formazione: Bandini, Pavinato, Losi, David, Mialich, Emilio, Bagnoli, Bodì, Ronzon, Barison.

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride durante la disputa dell'ultimo «derby» capitolino: non sorridono però i tifosi biancoazzurri che reclamano una rapida soluzione della crisi

Il dott. TESSAROLO sorride